



Dai 50 della nostra Costituzione alla nascita dell'Euro

Descrizione

L'Incontro del gennaio 1998 titolava nell'articolo di fondo: "La Costituzione ha 50 anni". Con il seguente commento. "Il 50° anniversario della Costituzione Italiana è passato quasi sotto silenzio da parte della classe politica e degli organi di informazione. Al contrario il nostro giornale intende celebrare i 50 anni della Costituzione che ha ripristinato "la fedeltà della Resistenza" la democrazia nel nostro Paese". Ce ne vuole parlare?

Ci pareva una ricorrenza significativa e perciò L'Incontro, nel numero sopracitato, ricordava che "attraverso la Costituzione i progressisti volevano la nascita di un nuovo Stato e di una nuova società in antitesi non solo con il fascismo e la monarchia, ma anche con la tradizione liberale accusata di non aver preservato il Paese dalla dittatura di Mussolini.

Il dovere di celebrare la nostra Costituzione

Fra i membri della Costituente c'erano gli esponenti della vecchia società prefascista (Orlando, Croce, Nitti, ecc.) che intendevano ripristinare lo Stato liberale rispetto alle tesi innovatrici di comunisti, socialisti, azionisti, cattolici e repubblicani. Alla fine fu raggiunto un compromesso mediante la conferma dell'unità politica e morale dell'Italia (contro le istanze federaliste) e la configurazione di uno Stato sociale (e non più liberal "democratico) con un insieme di importanti innovazioni (lavoro, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, giustizia, famiglia, autonomia, ecc.).

Si verificò, con l'art. 7, un cedimento dello Stato alla Chiesa, del quale fu responsabile Togliatti, mediante l'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione, lesivo della laicità dello Stato e dei diritti delle minoranze religiose. A parte ciò, la Costituzione ha codificato alcuni principi fondamentali: i diritti umani, la libertà personale, la libertà di domicilio, la libertà di comunicazione, la garanzia di difesa giudiziaria, ecc. per cui può ben affermarsi che la nostra Carta, anche se non ha avuto una completa attuazione, risulta fondata nella sua prima parte, su un elevato livello di civiltà.

Principi diventati parte integrante della coscienza nazionale

L'articolo conclusivo concludeva. "Nel corso di questi 50 anni i principi sanciti nella prima parte della Costituzione sono diventati parte integrante della coscienza dei cittadini. Il senso della democrazia, il rispetto della libertà, la solidarietà nazionale sono valori divenuti permanenti ed effettivi

â€•.

Passando dalla Costituzione italiana allâ€™TM Europa, negli anni 1998/1999 erano avvenuti fatti di una rilevanza assoluta per il nostro Paese. Mi riferisco allâ€™TM ingresso dellâ€™TM Italia nellâ€™TM Euro ed alla successiva introduzione nel nostro Paese, con altri 10 Stati europei, di tale moneta unica, cosÃ¬ come alla nascita della Banca Centrale Europea. Che cosa avvenne?

L'adesione all'Euro non fu semplice

Come al solito, [nei momenti decisivi il nostro Paese](#) fu in grado di operare in maniera costruttiva. Sotto la guida del Presidente del Consiglio dellâ€™TM epoca **Romano Prodi**, al fine di convincere la Commissione Europea di Bruxelles che lâ€™TM Italia soddisfaceva *â€œle condizioni necessarie per lâ€™TM adozione di una moneta unicaâ€•*. Lâ€™TM **Incontro** dellâ€™TM aprile 1998 dava atto dei notevoli sforzi effettuati dal nostro Paese per il controllo dellâ€™TM inflazione, dei tassi di interesse e della spesa pubblica, al punto che lo stesso Ministro delle Finanze della Germania, **Theo Waigel**, ebbe a riconoscere che *â€œnegli ultimi quattro anni lâ€™TM Italia ha realizzato molto piÃ¹ di quanto noi tutti ci aspettassimoâ€•*.

Il percorso per rientrare nei parametri di Maastricht

Lâ€™TM articolo proseguiva ricordando che *â€œin sostanza, dei quattro canoni fissati da [Maastricht](#) (inflazione, tassi dâ€™TM interesse a lungo termine, deficit di bilancio e indebitamento pubblico) lâ€™TM Italia ha soddisfatto i primi tre; lâ€™TM ultimo â€œ il piÃ¹ difficile â€œ rappresenta unâ€™TM ipoteca sulla credibilitÃ politica del nostro Paeseâ€•*. Lâ€™TM **Incontro** poi concludeva il proprio articolo con queste esattissime considerazioni. *â€œComunque, gli 11 Paesi della ComunitÃ vanno in Europa non perchÃ© lâ€™TM Europa risulti costituita con lâ€™TM unitÃ monetaria (che pure farÃ nascere un gigante economico di 290 milioni di persone pari per dimensione agli USA, diventando lâ€™TM EURO pari al dollaro e allo yen), ma perchÃ© sentono lâ€™TM esigenza di costruire lâ€™TM Europa Unita anche culturalmente, socialmente, civicamente, oltre che monetariamente. Insomma, parafrasando il celebre monito di Massimo Dâ€™TM Azeglio, se lâ€™TM Euro Ã¨ fatto, ora bisogna fare gli Europeiâ€•*.

Una banca per l'Europa e per le contrattazioni mondiali

Di fatto come Ã¨ poi avvenuta lâ€™TM introduzione dellâ€™TM Euro e la nascita della Banca Centrale Europea?

La riunione decisiva dei Capi di Stato e di Governo avvenne a Bruxelles il 2 e 3 maggio 1998, ma in realtÃ il *â€œvia liberaâ€•* allâ€™TM Euro ed alla B.C.E. era stato dato poco tempo prima dal Parlamento Europeo *â€œche aveva approvato â€œ (467 voti favorevoli, 65 contrari e 24 astenuti), cioÃ¬ con la sola opposizione dei comunisti francesi, di un gruppo di Verdi e di â€œeuroscetticiâ€• del Nord Europa e dei Partiti dellâ€™TM estrema destra (tra cui il Fronte Nazionale di Le Pen) e lâ€™TM astensione di Rifondazione Comunista â€œ la raccomandazione ai Capi di Stato e di Governo affinchÃ¨ dal 1 gennaio 1999 la moneta europea comprendesse 11 membri. La lista dei Paesi qualificati in base ad un rapporto sulla loro situazione economica e giuridica riunisce Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, Portogallo e Finlandiaâ€•*.

A distanza di tanti anni da allora qual è il suo giudizio sull'Euro e sull'Europa che ne è risultata?

Ora l'Unione Europea, specie dopo l'allargamento ai Paesi dell'Est, conta ben 27 Paesi aderenti, con 450 milioni circa di abitanti e le persone, le merci, i servizi ed i capitali possono circolare liberamente al suo interno senza praticamente controlli, mentre l'Euro è utilizzabile in 19 di questi Paesi ed altri se ne aggiungeranno.

Si è in presenza, in sostanza, di un gigante economico, ma la sua forza politica non è pari a quella economica.

All'Europa manca ancora qualcosa

Sono assolutamente condivisibili le parole di **Ezio Mauro** che, traendo spunto dalla guerra tra Russia ed Ucraina, ha di recente affermato. *«L'Europa che dovrebbe testimoniare la democrazia del diritto e dei diritti, stampata nei precetti delle sue costituzioni, non riesce a tradurre quei principi in sovranità unitaria, in governo reale, in politica corrente, disperdendoli nei rivoli degli Stati nazionali, ognuno colpevolmente convinto di poterli conservare per sé, isolatamente»*. *La Repubblica* 4/6/2022 «Speciale 100 giorni».

CATEGORY

1. La nostra Storia

POST TAG

1. Bce
2. costituzione
3. Euro
4. europa
5. Maastricht
6. Romano prodi

Categoria

1. La nostra Storia

Tag

1. Bce
2. costituzione
3. Euro
4. europa
5. Maastricht
6. Romano prodi

Data di creazione

22/06/2022

Autore

re